

Boy Love Day, nessuna adesione dall'Italia



DA MILANO

Nessuna adesione dall'Italia alla giornata dell'orgoglio pedofilo. Lo ha detto la Poli-

zia Postale che ha monitorato, ieri, il sito internet incriminato. Non risulta alcuna adesione neanche sul territorio: il sito invitava i sostenitori del «Boy Love Day» ad accendere una candela azzurra con un volantino di appoggio all'iniziativa ma dalle questure, allertate, non è arrivata nessuna segnalazione. Non sono mancate, invece, dichiarazioni da parte dei politici, tra intenti, promesse e nuovi progetti. Una mano bianca, da adulto, che

la festa dell'orgoglio pedofilo

contiene una manina nera, da bambino, come per proteggerla e sotto la scritta: «Difendiamo i nostri bambini. Milano dice no al Boy Love Day» è lo striscione che è stato srotolato ieri mattina dal balcone centrale di Palazzo

Marino seguito dalla dichiarazione del sindaco Letizia Moratti: «Ci stiamo impegnando perché la pedofilia sia identificata dalle Nazioni Unite come crimine contro l'umanità». Da Milano a Roma, dove il presidente della Provincia, Enrico Gasbarra ha annunciato che l'ente da lui presieduto «si costituirà parte civile in tutti i processi per pedofilia e fornirà assistenza legale gratuita alle vittime». La parola d'ordine è tolleranza zero. A ribadirlo è Pierferdinando Casini che ieri ha visitato il centro "Giorgio Fregosi - Tetto Azzurro", nato per dare assistenza alle vittime di abusi e maltrattamenti. In un manifesto, affisso per le strade delle principali città italiane e sul sito web dell'Udc, si legge che il partito di Casini, «vuole richiamare l'attenzione di cittadini e istituzioni sul tema

della lotta alla pedofilia». Casini ha sottolineato che bisogna fare di più nell'ambito delle leggi e ha ricordato quella contro la pedopornografia realizzata quando era presidente della Camera. Sulla necessità di leggi ad hoc è intervenuto anche il sociologo Antonio Marziale, presidente dell'Osservatorio sui Diritti dei Minori secondo il quale «è paradossale che anche le istituzioni politiche mettano in scena proteste plateali piuttosto che legiferare in maniera trasversale». C'è, infine, chi, come Giuseppe Giulietti, portavoce di Articolo 21, desidera che dopo la giornata di ieri «l'intero sistema dei media torni a trasmettere i migliori programmi dedicati all'infanzia». «Siamo solidali con le iniziative assunte da Gentiloni - ha concluso Giulietti - e